

IL FESTIVAL DOMANI LA RASSEGNA CON TANTE NOVITA' IN PROGRAMMA

Serravalle Jazz omaggia Sellani E incorona il prodigio Lanzoni

SUL PALCO di Serravalle Jazz Alessandro Lanzoni era già salito nel 2007, a soli 14 anni. Da allora la sua carriera ha preso il volo, tanto che il giovane pianista fiorentino tornerà martedì alla Rocca di Castruccio per ritirare il Premio Renato Sellani. Un riconoscimento che l'organizzazione del festival ha istituito per ricordare la figura del grande musicista marchigiano che tanto ha contribuito alla crescita della manifestazione, dove si è esibito per ben cinque volte. Il Premio è stato fortemente voluto dal saxofonista Nico Gori. Lanzoni si esibirà in un concerto per piano solo e con il Nico Gori Quartet, ospite d'onore Flavio Boltro.

Con Sellani ha suonato in concerti per due pianoforti: un incontro importante?

«Sì, magnifico. Ne ho ricavato grandi insegnamenti, specie a livello umano: si mostrò gentile e disponibile nonostante il grande divario

d'età e di carriera. Fu quasi umile nel confrontarsi con me. Mi ha insegnato moltissimo sul piano musicale: conosceva a menadito il repertorio degli standard americani e aveva un modo spontaneo di suonare lo strumento. Era un musicista di gran classe».

Come si è avvicinato al jazz?

«Studiavo in conservatorio e mi capitò di ascoltarlo alla radio. Avevo 11 anni e percepii qualcosa di molto forte: era diverso dalla musica classica per l'aspetto ritmico e per il suono dei fiati, che trovai sbalorditivo, mentre era vicino a questa per l'approccio armonico».

Secondo lei è un linguaggio poco accessibile ai giovani?

«No, perché molti ragazzi vi si avvicinano e perché la rete contribuisce a diffonderne la conoscenza. In fondo si tratta di un genere musicale recente, nato all'inizio del '900 lontano dall'Italia: è normale che ci ab-

bia messo del tempo per farsi conoscere. Ma oggi è molto più facile scoprire e approfondire dischi e artisti».

Come sono nati gli ultimi album in studio?

«Tutto è partito dal trio con cui suono da quattro anni a questa parte, nato dall'incontro con Enrico Morello e Matteo Bortone: ci siamo conosciuti a Siena e c'è stato subito feeling. Con loro hanno preso forma Dark Flavour e Seldom, dove compare anche Ralph Alessi alla tromba. E ne sono felice perché tutto è riuscito meglio di come mi aspettavo».

Che ruolo ha l'improvvisazione nella sua musica?

«Predominante. In fondo anche la composizione è una sorta di improvvisazione, solo che implica più tempo, mentre quella propriamente detta è estemporanea. Ma tutto nasce dalla stessa testa».

Giulia Gonflantini



TALENTO Alessandro Lanzoni, giovane pianista fiorentino, ritirerà il premio intitolato a Renato Sellani. (foto nika2610@gmail.com)

